

**COMUNE DI SESTO AL  
REGHENA**  
**Provincia di PORDENONE**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE  
ANNO 2016**

*Ai sensi dell'art.231 TUEL  
dell'art.11 – comma 6 – D.Lgs.118/11  
e dell'art.2427 cod. civ.*

*Analisi tecnica della gestione finanziaria,  
economica e patrimoniale e dei servizi*

**PREMESSA**

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2016.

Le principali attività svolte nel corso del 2016 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP + RES	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP + RES
<i>Fondo cassa al 01/01/2016</i>		2.139.667,17			
<i>Utilizzo Avanzo di Amm/ne</i>	850.055,00		Disavanzo di amm/ne		
<i>F.P.V. parte corrente</i>	103.596,01				
<i>F.P.V. parte capitale</i>	738.188,64				
TIT.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.544.430,63	2.397.100,32	Tit.1 - Spese correnti	4.573.025,48	4.663.862,13
Tit.2 - Trasf.corenti	3.028.574,59	2.910.219,86	FPV di parte corrente	86.101,40	
Tit.3 - Entrate extratributarie	589.678,48	560.139,24	Tit.2 - Spese in c/capitale	969.086,92	769.447,76
Tit.4 - Entrate C/capitale	844.102,63	273.208,36	F.P.V. in c/capitale	949.935,22	
Tit.5- Entrate da riduzione attività fin.	0,00	26.000,00	Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00	26.000,00
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>€ 7.006.786,33</b>	<b>€ 6.166.667,78</b>	<b>TOTALE SPESE FINALI</b>	<b>€ 6.578.149,02</b>	<b>€ 5.459.309,89</b>
Tit.6 - Accensione di prestiti	0,00	493.290,00	Tit.4 - Rimborso di prestiti	1.162.894,78	1.162.894,78
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	0,00
Tit.9 - Entrate c/terzi e partite di giro	632.072,79	635.095,25	Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	632.072,79	644.989,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>€ 9.330.698,77</b>	<b>€ 9.434.720,20</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>€ 8.373.116,59</b>	<b>€ 7.267.193,67</b>
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO			<b>AVANZO DI COMPETENZA /FONDO CASSA</b>	<b>€ 957.582,18</b>	<b>€ 2.167.256,53</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>€ 9.330.698,77</b>	<b>€ 9.434.720,20</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>€ 9.330.698,77</b>	<b>€ 9.434.720,20</b>

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente, anche in relazione alla rilevanza degli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza.

**Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio**

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

## **CRITERI DI FORMAZIONE**

Il Rendiconto della gestione 2016 sottoposto all' approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

### **Immobilizzazioni immateriali**

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

Concessioni, licenze e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono generalmente ammortizzati in relazione alla loro eventuale durata prevista o, comunque, con riferimento alla loro residua possibilità di utilizzazione; mentre le opere dell'ingegno relative a software autoprodotti, ai sensi punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale, sono ammortizzate in cinque esercizi.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzate.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

### **Immobilizzazioni materiali**

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del

sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche”, predisposto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L’ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato n. 4/3 del D. Lgs. 118/2011).

Pertanto, sono state applicate le seguenti aliquote, ridotte in dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo nell’esercizio di entrata in funzione di nuovo bene:

- Fabbricati demaniali 2%,
- Altri beni demaniali 3%,
- Infrastrutture demaniali e non demaniali 3%,
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%,
- Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%,
- Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%.
- Automezzi ad uso specifico 10%,
- Mezzi di trasporto aerei 5%,
- Mezzi di trasporto marittimi 5%,
- Macchinari per ufficio 20%.
- Impianti e attrezzature 5%,
- Hardware 25%,
- Equipaggiamento e vestiario 20%,
- Materiale bibliografico 5%,
- Mobili e arredi per ufficio 10%,
- Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%,
- Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%,
- Strumenti musicali 20%,
- Libri, la cui consultazione rientra nell’attività istituzionale 20%.

Le manutenzioni (straordinarie) sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall’ente, non sono ammortizzati.

### **Crediti**

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

### **Debiti**

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all’inizio dell’esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell’esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti
- Debiti verso fornitori: i debiti da funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni

- Debiti per trasferimenti e contributi e altri Debiti: sono iscritti al loro valore nominale

### **Ratei e Risconti**

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi e l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" del passivo patrimoniale).

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

## **STRUTTURA DELLA RELAZIONE**

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi delle principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto.

# PARTE 1<sup>^</sup>

## LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

### LA GESTIONE FINANZIARIA

#### **PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO**

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 16 del 10.05.2016.

Trattasi del primo bilancio finanziario interamente "armonizzato" in applicazione dei principi e dei modelli del nuovo ordinamento contabile di cui al D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs.126/2014.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

#### **Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale**

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 28.07.2016 – ratifica Deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 04.07.2016;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 24.10.2016;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 28.11.2016;

#### **Variazioni di bilancio di competenza della Giunta Comunale**

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 30.04.2016 - Riaccertamento ordinario 2015;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 61 del 13.06.2016 - Variazione stanziamenti di cassa;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 04.07.2016 - Variazioni al bilancio 2016/2018;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 93 del 10.10.2016 - Variazione stanziamenti di cassa;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 101 del 24.10.2016 - Variazione stanziamenti di cassa;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 108 del 07.11.2016 - Variazione stanziamenti di cassa;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 124 del 15.12.2016 - Variazioni al bilancio 2016/2018 – Variazioni compensative tra macro-aggregati derivanti da F.P.V.;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 125 del 15.12.2016 - Variazione stanziamenti di cassa;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 19.04.2017 - Riaccertamento ordinario 2016;

#### **Prelevamenti dal fondo di riserva:**

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 27 del 29.02.2016 (esercizio provvisorio);
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 76 del 25.08.2016;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 107 del 07.11.2016;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 120 del 12.12.2016;

#### **Variazioni di bilancio di competenza del Responsabile del Servizio Finanziario**

- Determina n. 561 del 29.06.2016 – Variazioni al bilancio 2016/2018 - Utilizzo avanzo di amministrazione vincolato;
- Determina n. 828 del 23.09.2016 - Variazioni al bilancio 2016/2018 fra stanziamento di spesa del medesimo aggregato;
- Determina n. 833 del 26.09.2016 - Variazioni al bilancio 2016/2018 fra stanziamento di spesa del medesimo aggregato;



- Determina n. 852 del 29.09.2016 - Variazioni al bilancio 2016/2018 fra stanziamento di spesa del medesimo aggregato;
- Determina n. 1280 del 23.12.2016 - Variazioni di bilancio triennale 2016/2018;
- Determina n. 1311 del 29.12.2016 - Variazioni al bilancio 2016/2018 relative al Fondo Pluriennale Vincolato e agli stanziamenti correlati per adeguamento all'esigibilità delle obbligazioni giuridiche;

Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati approvati i seguenti atti relativi alla **verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio**:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 28.07.2016.

Nel corso dell'esercizio 2016 risulta essere stata iscritta a bilancio una quota di Avanzo di Amministrazione vincolato per €. 169.015,00 di cui € 150.968,53 in sede previsionale ed € 18.046,47 nel corso dell'esercizio finanziario 2016 per la parte corrente.

## IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2016			<b>€ 2.139.667,17</b>
INCASSI	1.374.268,61	5.920.784,42	7.295.053,03
PAGAMENTI	934.736,99	6.332.456,68	7.267.193,67
Saldo di cassa al 31/12/2016			<b>€ 2.167.526,53</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			<b>€ 0,00</b>
Fondo cassa al 31/12/2016			<b>€ 2.167.526,53</b>
RESIDUI ATTIVI	129.154,74	1.718.074,70	1.847.229,44

RESIDUI PASSIVI	113.634,10	1.004.623,29	1.118.257,39
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			€ 86.101,40
Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale			€ 949.935,22
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>			<b>€ 1.860.461,96</b>

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 242 del TUEL e dei successivi Decreti Ministeriali, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

### **1.1 La composizione del risultato d'amministrazione**

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

#### **I. la parte accantonata, che è costituita:**

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

#### **II. la parte vincolata, che è costituita:**

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;

- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

**III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.**

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2016 del nostro ente è così riassumibile:

<b>COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016</b>	
<b>A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016</b>	<b>€ 1.860.461,96</b>
<b>PARTE ACCANTONATA</b>	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	135.266,72
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	6.614,00
Fondo futuri aumenti contrattuali	0,00
Fondo rischi spese legali	0,00
<b>B) TOTALE PARTE ACCANTONATA</b>	<b>€ 141.880,72</b>
<b>PARTE VINCOLATA</b>	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	362.332,06
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	770.564,87
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	0,00
Altri vincoli	0,00
<b>C) TOTALE PARTE VINCOLATA</b>	<b>€ 1.132.896,93</b>
<b>D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C - D</b>	<b>€ 585.684,31</b>

***1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione***

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n.118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della

programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto, si evidenzia quanto segue:

**ANALISI DELLE RISORSE ACCANTONATE EVIDENZIATE NEL PROSPETTO  
DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2016	Utilizzo/rettifiche accantonamenti	Accantonamenti da stanziamenti	Risorse accantonate al 31/12/2016
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	57.368,38	0,00	0,00	135.266,72
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	3.988,00	0,00	0,00	6.614,00
Fondo futuri aumenti contattuali	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo rischi spese legali	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri Fondi n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00
				<b>€ _141.880,72</b>

Risorse accantonate all'1.1.2016 derivanti dal consuntivo 2015.

In relazione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, si evidenzia che lo stesso è stato quantificato con il metodo ordinario, raffrontando gli incassi annui con i RA alla data del 01/01 dell'ultimo quinquennio (2011/2015).

Relativamente al Fondo rischi spese legali, nessuna posta è stata accantonata, in base anche alle comunicazioni dei Responsabili dei Servizi.

Si evidenzia infine che i dati di pre-consuntivo degli Organismi controllati e/o partecipati, come per altro i dati dei bilanci degli anni precedenti, non hanno evidenziato dati negativi per i quali sarebbe necessario procedere ad accantonamenti di quote di avanzo di amministrazione.

**1.1.2 Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione**

<b>DETTAGLIO QUOTE VINCOLATE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE _____</b>		
DESCRIZIONE	ANNO	IMPORTO
Parco naturale C.R. (erogato nel 2015 reiscritto nel 2016)	2016	55.829,96
Contrib. Catoi Lemene	2016	2.826,17
Restituzione contrib. Non utilizzato enti pubblici	2016	747,04
Quote sanzioni c.d.s. da destinare ai propr. Strade	2016	10.500,00
Quota extragettitto rimb. Dalla Reg. F.V.G.	2016	165.770,00
Quota vincoli da competenza _____		<b>235.673,17</b>
Contributi in c/interessi per annualità – rimb. Per serv. Idrico integrato – oneri bucalossi – rimb. Per add. Energia elettrica		897.223,76
Quota vincoli anni precedenti		<b>897.223,76</b>
<b>TOTALE AVANZO VINCOLATO al 31.12.2016</b>		<b>1.132.896,93</b>

**1.1.3 Indicazione delle quote destinate ad investimenti ed accantonate del risultato d'amministrazione**

**DETERMINAZIONE QUOTA RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE  
DESTINATO AD INVESTIMENTI  
(Entrate di parte capitale senza vincoli di specifica destinazione)**

**GESTIONE COMPETENZA**

Entrata tit.4	844.102,63	
Entrata tit.6	0,00	
ENTRATE correnti destinate a finanziamento spese di investimento	0,00	
FPV PARTE INVESTIMENTI	738.188,64	
<b>Tot. Entrate destinate ad investimenti</b>	<b>1.582.291,27</b>	(A)

Spesa tit.2	969.086,92	
FPV di spesa INVESTIMENTI	949.935,22	
Totale spese fin. con entrate destinate ad investimenti	<b>1.919.022,14</b>	(B)

SALDO PARTE INVESTIMENTI LORDO (A - B)	- 336.730,87	
Quota confluita nell'Avanzo vincolato		
<b>SALDO NETTO DI COMPETENZA DA DESTINARE AD INVESTIMENTI</b>	<b>0</b>	

**GESTIONE RESIDUI**

**PARTE INVESTIMENTI**

Minori Entrate tit.4	-2.659.776,97
Economie Spesa tit.2	3.004.086,10
<b>SALDO DA DESTINARE AD INVESTIMENTI</b>	<b>€ 344.309,13</b>

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addendi, così come evidenziati nella precedente tabella denominata “*Il risultato complessivo della gestione*”, si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

gg) il ***risultato della gestione di competenza***;

hh) il ***risultato della gestione dei residui***, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

## **1.2 La gestione di competenza**

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

#### **IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA**

Accertamenti di competenza	7.638.859,12
Impegni di competenza	7.337.079,97
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2016	841.784,65
Impegni confluìti in FPV al 31/12/2016	1.036.036,62
<b>AVANZO/DISAVANZO</b>	<b>107.527,18</b>
Avanzo di amministrazione applicato	850.055,00
<b>SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>	<b>957.582,18</b>

Il valore “*segnalatico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE CORRENTE	6.435.294,71
SPESE CORRENTI	5.822.021,66
<b>SALDO DI PARTE CORRENTE</b>	<b>613.273,05</b>

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE INVESTIMENTI	2.263.331,27
SPESE C/CAPITALE	1.919.022,14
<b>SALDO DI PARTE CAPITALE</b>	<b>334.309,13</b>

Entrata tit.6	0,00
Spese tit.3	0,00
<b>SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0,00</b>

Entrata tit.9	632.072,79
Spese tit.7	632.072,79
<b>SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0,00</b>

<b>SALDO GESTIONE DI COMPETENZA</b>	<b>957.582,18</b>
-------------------------------------	-------------------

### 1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita:

*“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”*

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella



## EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE COMPETENZA 2016

Entrata tit.1	2.544.430,63
Entrata tit.2	3.028.574,59
Entrata tit.3	589.678,48
FPV PARTE CORRENTE	103.596,01
ENTRATE correnti per invest. Sanzioni CdS	0,00
ENTRATE correnti per invest. FONDO IMU/TASI	0,00
Avanzo di amministrazione a fin.spese correnti	169.015,00
	<b>6.435.294,71</b>
Spesa tit.1	4.573.025,48
Spesa tit.4	1.162.894,78
FPV di spesa CORRENTE	86.101,40
Estinzione mutui	0,00
	<b>5.822.021,66</b>
<b>SALDO PARTE CORRENTE</b>	<b>613.273,05</b>

### 1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di

interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

#### **EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE COMPETENZA 2016**

Entrata tit.4	844.102,63
Entrata tit.6	0
ENTRATE correnti a finanziamento sp. invest.	0
<b>FPV PARTE INVESTIMENTI</b>	<b>738.188,64</b>
Avanzo di amministrazione a fin.spese investim.	681.040,00
	<b>2.263.331,27</b>
Spesa tit.2	969.086,92
<b>FPV di spesa INVESTIMENTI</b>	<b>949.935,22</b>
	<b>1.919.022,14</b>
<b>SALDO PARTE INVESTIMENTI</b>	<b>344.309,13</b>

#### **1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi**

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:  
Entrate movimento fondi = Spese movimento fondi

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

#### **EQUILIBRIO PARTITE FINANZIARIE**

Entrata tit.6	0,00
Spese tit.3	0,00
<b>SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0,00</b>

#### **1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi**

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9<sup>^</sup> ed al Titolo 7<sup>^</sup> ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore. Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione: Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

#### **EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI**

Entrata tit.9	632.072,79
Spese tit.7	632.072,79
<b>SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0,00</b>

### **1.3 La gestione dei residui compreso il fondo cassa iniziale**

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

#### **IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI**

Fondo di cassa al 1° gennaio	2.139.667,17
Riscossioni	7.295.053,03
Pagamenti	7.267.193,67
Saldo di cassa al 31 dicembre	2.167.526,53
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
<b>DIFFERENZA</b>	<b>2.167.526,53</b>
Residui attivi	1.847.229,44
Residui passivi	1.118.257,39
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.896.498,58</b>

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

<b>SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI</b>	<b>RESIDUI INIZIALI</b>	<b>RESIDUI RIACCERTATI</b>	<b>SCOSTAMENTO</b>	<b>% DI SCOSTAMENTO</b>
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereg.	154.264,54	151.777,50	2.487,04	1,61%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	448.882,66	448.882,65	0,01	0,00%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	124.890,03	123.075,83	1.814,20	0,40%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	260.519,17	224.562,79	35.956,38	13,80%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	26.000,00	26.000,00	0,00	0,00%
TITOLO 6 - Accensione prestiti	509.287,28	509.287,28	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	20.125,02	19.837,30	287,72	1,43%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.543.968,70</b>	<b>€ 1.503.423,35</b>	<b>€ 40.545,35</b>	<b>2,63 %</b>

<b>SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI</b>	<b>RESIDUI INIZIALI</b>	<b>RESIDUI RIACCERTATI</b>	<b>SCOSTAMENTO</b>	<b>% DI SCOSTAMENTO</b>
TITOLO 1 - Spese correnti	848.958,45	817.253,83	31.704,62	3,73%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	176.335,75	130.502,67	45.833,08	25,99%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	26.000,00	26.000,00	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	74.895,59	74.614,59	281,00	0,38%
<b>TOTALE</b>	<b>1.126.189,79</b>	<b>€ 1.048.371,09</b>	<b>€ 77.818,70</b>	<b>6,91%</b>

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

### **Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza**

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2011) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni sui residui attivi e passivi nelle seguenti tabelle:

#### **RESIDUI ATTIVI**

<b>Residuo anno</b>	<b>Descrizione capitolo</b>	<b>Importo</b>	<b>Motivo del mantenimento</b>
2011	Cap. 970 – Contributo Regionale per sistemazione idraulica della rete idrografica comunale	35.807,52	In attesa del completamento dei lavori
2011	Cap. 1220 – Rimborso spese per servizi in c/terzi	180,00	In attesa di rimborso
	<b>Totale</b>	<b>35.987,52</b>	

#### **RESIDUI PASSIVI**

<b>Residuo anno</b>	<b>Descrizione capitolo</b>	<b>Importo</b>	<b>Motivo del mantenimento</b>
1993	Cap. 5315 – Restituzione depositi cauzionali	37,60	In attesa di restituire il deposito da parte di privati
1994	Cap. 5315 – Restituzione depositi cauzionali	23,14	In attesa di restituire il deposito da parte di privati
1995	Cap. 5315 – Restituzione depositi cauzionali	17,35	In attesa di restituire il deposito da parte di privati
1996	Cap. 5315 – Restituzione depositi cauzionali	75,92	In attesa di restituire il deposito da parte di privati
1996	Cap. 5330 - Restituzione di depositi contrattuali	1.084,56	In attesa di restituire il deposito da parte di privati
1997	Cap. 5315 – Restituzione depositi cauzionali	4.210,98	In attesa di restituire il deposito da parte di privati
1997	Cap. 5323 – Servizi per c/comune	1.342,79	
1997	Cap. 5330 – Restituzione di depositi contrattuali	5.164,57	In attesa di restituire il deposito da parte di privati
1998	Cap. 5315 – Restituzione depositi cauzionali	95,80	In attesa di restituire il deposito da parte di privati
1998	Cap. 5323 – Servizi per c/comune	1.487,40	Esumazione da privati nei cimiteri
1999	Cap. 5315 – Restituzione depositi cauzionali	338,02	In attesa di restituire il deposito da parte di privati
2000	Cap. 5315 – Restituzione depositi cauzionali	403,91	In attesa di restituire il deposito da parte di privati
2001	Cap. 5315 – Restituzione depositi cauzionali	1.001,06	In attesa di restituire il deposito da parte di privati
2002	Cap. 5315 – Restituzione depositi cauzionali	247,54	In attesa di restituire il deposito da parte di privati
2003	Cap. 5315 – Restituzione depositi cauzionali	64,02	In attesa di restituire il deposito da parte di privati
2004	Cap. 5315 – Restituzione depositi cauzionali	872,18	In attesa di restituire il deposito da parte di privati
2005	Cap. 2922 – Trasferimento alla Provincia per finanz. Piani di stralcio	1.712,14	In attesa di definizione delle competenze della Consulta d'ambito e della Provincia di Pordenone
2006	Cap. 2922 – Trasferimento alla Provincia per finanz. Piani di stralcio	5.250,00	In attesa di definizione delle competenze della Consulta d'ambito e della Provincia di Pordenone
2006	Cap. 5315 – Restituzione depositi cauzionali	978,56	In attesa di restituzione deposito
2007	Cap. 2922 – Trasferimento alla Provincia per finanz. Piani di stralcio	5.250,00	In attesa di definizione delle competenze della Consulta d'ambito e della Provincia di Pordenone
2007	Cap. 5315 – Restituzione depositi cauzionali	360,00	In attesa restituzione deposito
2008	Cap. 2922 – Trasferimento alla Provincia per finanz. Piani di stralcio	5.250,00	In attesa di definizione delle competenze della Consulta d'ambito e della Provincia di Pordenone
2009	Cap. 2922 – Trasferimento alla Provincia per finanz. Piani di stralcio	3.500,00	In attesa di definizione delle competenze della Consulta d'ambito e della Provincia di Pordenone
2009	Cap. 288 – Incarico professionale per liti	7.664,90	Rimborso spesa al CTU – tribunale regionale delle acque
2009	Cap. 5320 – Servizi per conto di terzi	62,88	Pratica definita nel 2017
2010	Cap. 2922 – Trasferimento alla Provincia per finanz. Piani di stralcio	6.000,00	In attesa di definizione delle competenze della Consulta d'ambito e della Provincia di Pordenone
2010	Cap. 5320 – Servizi per conto di terzi	164,56	Partica definita nel 2017

2011	Cap. 3514 – Sistemazione idraulica della rete idrografica comunale	15.219,44	In attesa del completamento dei lavori e della contabilità finale
2011	Cap. 5320 – Servizi per conto di terzi	99,50	Pratica definita nel corrente es. 2017
	<b>Totale</b>	<b>67.978,82</b>	

#### **1.4 La gestione di cassa**

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria,
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2016			2.139.667,17

INCASSI	1.374.268,61	5.920.784,42	7.295.053,03
PAGAMENTI	934.736,99	6.332.456,68	7.267.193,67
Saldo di cassa al 31/12/2016			2.167.526,53
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			0,00
<b>Fondo cassa al 31/12/2016</b>			<b>2.167.2526,53</b>

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2016, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

<b>FLUSSI DI CASSA ANNO 2016</b>	<b>Incassi/pagamenti c/residui</b>	<b>Incassi/pagamenti c/competenza</b>	<b>Totale incassi/pagamenti</b>
<b>FONDO CASSA INIZIALE</b>			<b>2.139.667,17</b>
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	139.157,56	2.257.942,76	2.397.100,32
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	430.882,65	2.479.337,21	2.910.219,86
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	90.609,74	469.529,50	560.139,24
<b>Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)</b>	<b>660.649,95</b>	<b>5.206.809,47</b>	<b>5.867.459,42</b>
Titolo 1 - Spese correnti	768.011,24	3.895.850,89	4.663.862,13
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	1.162.894,78	1.162.894,78
<b>Totale Titoli 1+4 Spesa (B)</b>	<b>768.011,24</b>	<b>5.058.745,67</b>	<b>5.826.756,91</b>
<b>Differenza di parte corrente (C=A-B)</b>	<b>-167.361,29</b>	<b>148.063,80</b>	<b>40.702,51</b>
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	188.755,27	84.453,09	273.208,36
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	26.000,00	0,00	26.000,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	493.290,00	0,00	493.290,00
<b>Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)</b>	<b>708.045,27</b>	<b>84.453,80</b>	<b>792.498,36</b>
Titolo 2 - Spese in conto capitale	115.283,23	654.164,53	769.447,76
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	26.000,00	0,00	26.000,00
<b>Totale Titoli 2+3 Spesa (E)</b>	<b>141.283,23</b>	<b>654.164,53</b>	<b>795.447,76</b>
<b>Differenza di parte capitale (F=D-E)</b>	<b>566.762,04</b>	<b>-569.710,73</b>	<b>-2.949,40</b>
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00



Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.573,39	629.521,86	635.095,25
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	25.442,52	619.546,48	644.989,00
<b>FONDO CASSA FINALE</b>			<b>€ 2.167.526,53</b>

***Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere***

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "*Entrate da anticipazione da istituto tesoriere*" e del Titolo 5^ "*Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere*", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2016 **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

## 2 IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2016

Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, risulta interessante fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del rispetto dei vincoli di finanza pubblica relativo al pareggio di bilancio, che, a decorrere dal 2016, ha sostituito le previgenti disposizioni in materia di Patto di Stabilità interno.

La Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto infatti al comma 707 che “A decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n.183 e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i commi 461, 463, 464, 468, 469 ed i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n.190”.

Ai sensi del comma 710 della suddetta norma, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti locali devono conseguire un **saldo non negativo**, in termini di **competenza**, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732.

Il successivo comma 711 ha previsto che, limitatamente all'anno 2016, tra entrate e le spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Ai sensi del comma 712 “A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711”

A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione **non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità** e dei **fondi spese e rischi futuri** concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Al termine dell'esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel prospetto di certificazione della gestione, dimostrano il rispetto dell'obiettivo del pareggio, come riportate nella tabella che segue:

<b>SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2016</b>	
	Competenza
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	103.596
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in c/capitale al netto quota fin.da debito	228.901
ENTRATE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	7.006.788
SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	6.562.151
<b>SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica</b>	<b>777.134</b>
<b>SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO ANNO 2016</b>	<b>-100.000</b>
SALDO SPAZI FIANZIARI ACQUISITI CON I PATTI REGIONALIZZATI E CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2016 E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN C/CAPITALE	0,00
<b>SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016</b>	<b>-100.000</b>
<b>DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016</b>	<b>€ 877.134</b>

### **3 ANALISI DELL'ENTRATA**

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

#### **3.1 Analisi delle entrate per titoli**

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2016, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

<b>ENTRATE PER TITOLI</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	2.544.430,63	33,31%	2.257.942,76	38,14%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.028.574,59	39,65%	2.479.337,21	41,88%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	589.678,48	7,72%	469.529,50	7,93%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	844.102,63	11,05%	84.453,09	1,43%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00		0,00	
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00		0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00		0,00	
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	632.072,79	8,27%	629.521,86	10,62%
<b>TOTALE ENTRATA</b>	<b>€ 7.638.859,12</b>	<b>100,00 %</b>	<b>€ 5.920.784,42</b>	<b>100,00%</b>

### **3.2 Analisi dei titoli di entrata**

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

#### ***3.2.1 Titolo 1^ Le Entrate tributarie***

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2016 analizzati per tipologia di entrata:

<b>TITOLO 1 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	2.544.430,63	100%	2.257.942,76	100%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00		0,00	
<b>Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>€ 2.544.430,63</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 2.257.942,76</b>	<b>100,00%</b>

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretto o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

### **3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1^**

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1^ ammontano a complessive euro 2.544.430,63.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Previsione definitiva</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>%</b>
Imposta Municipale Propria IMU (inc. recupero)	1.111.000,00	1.158.724,99	104,30%
Recupero ICI	35.000,00	13.481,00	38,52%
Imposta sulla Pubblicità	31.000,00	33.516,50	108,12%
TASI	395.000,00	362.730,37	91,83%
Addizionale IRPEF	270.000,00	269.219,12	99,71%
TOSAP	12.700,00	10.780,05	84,88%
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (inc. recupero)	620.978,25	693.079,60	111,61%
Diritti pubbliche affissioni	3.000,00	2.899,00	96,63%
Altre tasse e tributi	0	0	
<b>Totale tipologia 1</b>	<b>2.478.678,25</b>	<b>2.544.430,63</b>	<b>103,00%</b>
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	0	0	0
<b>Totale analisi delle voci del titolo 1</b>	<b>2.478.678,25</b>	<b>2.544.430,63</b>	<b>103,00%</b>

### **3.2.2 Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti**

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2<sup>^</sup> delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

<b>TITOLO 2 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.994.307,17	98,87%	2.445.069,79	98,62%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	34.267,42	1,13%	34.267,42	1,38%
<b>Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti</b>	<b>€ 3.028.574,59</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 2.479.337,21</b>	<b>100,00%</b>

### 3.2.3 Titolo 3<sup>^</sup> Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3<sup>^</sup>) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2016 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

<b>TITOLO 3 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	348.460,08	59,08%	302.845,56	64,50%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	37.537,57	6,37%	17.464,88	3,72%
Tipologia 300: Interessi attivi	9.111,32	1,55%	8.952,25	1,91%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00		0,00	
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	194.569,51	33,00%	140.266,81	29,87%
<b>Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>€ 589.678,48</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 469.529,50</b>	<b>100,00%</b>

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti,

gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente.

Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria. Ne consegue che questo valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

### 3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3<sup>^</sup>

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3<sup>^</sup> ammontano a complessive euro 589.678,48.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Proventi di beni e servizi	344.375,18	348.460,08	101,19%
Sanzioni circolazione stradale	25.000,00	28.569,00	114,28%
Altre sanzioni amministrative	5.000,00	8.968,57	179,37%
Interessi attivi	8.150,00	9.111,32	111,80%
Dividendi	0	0	
I.V.A.	30.000,00	26.439,57	88,13%
Rimborsi ed altre entrate correnti	235.937,60	168.129,94	71,26%
<b>Totale analisi delle voci del titolo 3</b>	<b>648.462,78</b>	<b>589.678,48</b>	<b>90,93%</b>

### 3.2.4 Titolo 4<sup>^</sup> Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4<sup>^</sup> rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5<sup>^</sup> e 6<sup>^</sup>, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	766.807,48	90,84%	28.807,48	34,11%

Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00		0,00	
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	100,00	0,01%	100,00	0,12%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	77.195,15	9,15%	55.545,61	65,77%
<b>Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale</b>	<b>€ 844.102,63</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 84.453,09</b>	<b>100,00%</b>

### 3.2.5 Titolo 5^ Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

In questo paragrafo ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, anche in riferimento alla crescente importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

<b>TITOLO 5 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00		0,00	
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00		0,00	
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00		0,00	
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00		0,00	
<b>Totale TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>100,00%</b>

### 3.2.6 Titolo 6^ Le Entrate da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate); quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento.

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.



Il ricorso a forme di indebitamento nel corso dell'esercizio 2016, presenta la seguente situazione:

<b>TITOLO 6- Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00		0,00	
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00		0,00	
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00		0,00	
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00		0,00	
<b>Totale TITOLO 6 - Accensione prestiti</b>	<b>€ 0,00</b>	100,00%	<b>€ 0,00</b>	100,00%

### **3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua**

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che *"... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2017 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2016; l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000</b>	
	<b>IMPORTO</b>
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1 <sup>^</sup> ) 2014	2.878.580,86
2) Trasferimenti correnti (titolo 2 <sup>^</sup> ) 2014	2.956.204,17
3) Entrate extratributarie (titolo 3 <sup>^</sup> ) 2014	665.610,32
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>	<b>€ 6.500.395,35</b>
<b>MASSIMO DI SPESA ANNUALE (Titolo 1+2+3 x 10%)</b>	<b>€ 650.039,53</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>	
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12	414.817,62
Contributi erariali in c/interessi su mutui	261.064,17
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
<b>Quota interessi disponibile</b>	<b>€ 496.286,08</b>

Di seguito si riportano i dati relativi all'ammontare del debito, così come comunicati alla Regione, per la verifica del rispetto del pareggio di bilancio 2016.

D. iniz.	Debito al 31/12/anno precedente	9.935.774
Q lorda	Quota capitale rimborsata	1.162.895
Q 1	Quote rimborsate su indebitamento contratto a fronte di contributo pluriennale da Stato, Regione, Ue e altri Enti del settore pubblico allargato per la quota coperta dal contributo stesso	26.983
<b>Q netta</b>	<b>Quota capitale rimborsata ai fini del rispetto del pareggio di bilancio</b>	<b>1.135.912</b>
M lordi	Mutui assunti e prestiti obbligazionari emessi	0
D fin	Debito al 31/12 (D. Iniz.- Q netta+M lordi)	8.799.862
	<b>Variazione debito % (D Fin – D. Iniz.)/D. Iniz</b>	<b>-11,43%</b>

### **3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati**

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

### **3.2.7.3 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente**

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favori di terzi.

### **3.2.8 Titolo 7<sup>^</sup> Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere**

Il titolo 7<sup>^</sup> delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

### **3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare**

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio 2016 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

### **3.2.10 Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi**

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7^ della spesa" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

<b>TITOLO 9- Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	602.136,88	95,26%	602.136,88	95,65%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	29.935,91	4,74%	27.384,98	4,35%
<b>Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>€ 632.072,79</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 629.521,86</b>	<b>100,00%</b>

## ANALISI DELL'AVANZO 2015 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2016

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2016 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

<b>AVANZO</b>	<b>BILANCIO 2016</b>	<b>UTILIZZO (Impegni su spese corrispondenti)</b>
Avanzo applicato per spese correnti	169.015,00	113.185,04
Avanzo applicato per spese in conto capitale	681.040,00	325.148,90
<b>Totale avanzo applicato</b>	<b>850.055,00</b>	<b>438.333,94</b>

Si evidenzia che sia l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 per l'avvio della nuova contabilità armonizzata, sia il rendiconto dell'esercizio 2015 si sono chiusi con risultati positivi, **non** facendo emergere alcun disavanzo.

#### **4 Il Fondo pluriennale vincolato**

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

#### **5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata**

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	103.596,01
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	738.188,64
<b>TOTALE ENTRATA F.P.V.</b>	<b>841.784,65</b>

#### **5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa**

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	86.101,40
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	949.935,22
<b>TOTALE SPESE F.P.V.</b>	<b>1.036.036,62</b>

## 5 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2016 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

### 6.1 Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2016 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

<b>SPESE PER TITOLI</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Pagamenti di competenza</b>	<b>%</b>
Tit.1 - Spese correnti	4.573.025,48	62,33%	3.895.850,89	61,52%
Tit.2 - Spese in c/capitale	969.086,92	13,21%	654.164,53	10,33%
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00		0,00	
Tit.4 - Rimborso di prestiti	1.162.894,78	15,85%	1.162.894,78	18,36%
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00		0,00	
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	632.072,79	8,61%	619.546,48	9,79%
<b>TOTALE SPESA</b>	<b>€ 7.337.079,97</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 6.332.456,68</b>	<b>100,00%</b>

## **6.2 - Analisi dei titoli della spesa**

### **6.2.1 - Titolo 1^ Spese correnti**

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2016.

<b>TITOLO 1 - MISSIONI</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Pagamenti di competenza</b>	<b>%</b>
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.051.133,31	44,86%	1.727.575,44	44,34%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	190.570,18	4,17%	185.722,49	4,78%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	679.018,28	14,85%	636.773,81	16,35%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	54.940,73	1,20%	41.349,45	1,06%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	152.247,11	3,33%	117.820,66	3,02%
MISSIONE 07 - Turismo	45.284,74	0,99%	25.332,74	0,65%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	38.801,75	0,85%	17.143,60	0,44%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	575.015,90	12,57%	511.547,61	13,13%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	244.069,07	5,34%	212.415,17	5,45%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	6.943,83	0,15%	6.383,36	0,16%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	398.760,60	8,72%	328.111,20	8,42%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	28.937,51	0,63%	9.836,89	0,25%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00		0,00	
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	102.178,96	2,23%	70.714,96	1,82%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.123,51	0,11%	5.123,51	0,13%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00		0,00	
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>€ 4.573.025,48</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 3.895.850,89</b>	<b>100,00%</b>

### 6.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

<b>TITOLO 1 - MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2016</b>	<b>%</b>
Redditi da lavoro dipendente	1.215.398,62	26,58%
Imposte e tasse a carico dell'ente	86.472,73	1,89%
Acquisto di beni e servizi	1.896.981,54	41,48%
Trasferimenti correnti	811.216,95	17,74%
Trasferimenti di tributi	0,00	
Fondi perequativi	0,00	
Interessi passivi	468.385,62	10,24%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	
Rimborsi e poste correttive delle entrate	6.631,12	0,15%
Altre spese correnti	87.938,90	1,92%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE</b>	<b>4.573.025,48</b>	<b>100,00%</b>

Di seguito si riporta i dati relativi al monitoraggio della spesa di personale 2016, così come comunicati alla Regione, per la verifica del rispetto del pareggio di bilancio 2016.

Spesa di personale di cui al macroaggregato 101	1.215.399
A sommare: Spese per L.S.U. e L.P.U	90.822
Spese per cantieri lavoro	11.357
<b>Totale spesa di personale</b>	<b>1.317.578</b>
A detrarre Lavori socialmente utili e/o lavori di pubblica utilità per la quota finanziata dalla Regione	90.822
A detrarre Cantieri di lavoro per la quota finanziata dalla Regione	11.357
A detrarre rimborsi ricevuti per spese personale in comando, distacco, convenzione	61.531
A detrarre eventuali oneri per rinnovi contrattuali	9.789
A sommare IRAP	78.792
<b>A) Totale spesa di personale netta anno 2016</b>	<b>1.222.871</b>
<b>B) Totale spesa di personale netta valore medio triennio 2011/2013</b>	<b>1.326.870</b>
<i>Differenza (B-A)</i>	<i>103.999</i>

### 6.2.2 - Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine “Spesa in conto capitale” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.



Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2016, rappresenta la seguente situazione:

<b>TITOLO 2 - MISSIONI</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Pagamenti di competenza</b>	<b>%</b>
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	133.271,64	13,75%	63.169,57	9,66%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	13.958,90	1,44%	793,00	0,12%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	54.086,08	5,58%	49.264,64	7,53%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00		0,00	
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	356.571,62	36,79%	326.287,32	49,88%
MISSIONE 07 - Turismo	0,00		0,00	
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	70.795,38	7,31%	12.461,08	1,91%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	21.313,22	2,20%	18.339,62	2,80%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	291.873,15	30,12%	156.632,37	23,94%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00		0,00	
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	27.216,93	2,81%	27.216,93	4,16%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00		0,00	
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00		0,00	
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00		0,00	
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00		0,00	
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>€ 969.086,92</b>	<b>100%</b>	<b>€ 654.164,53</b>	<b>100,00%</b>

### **6.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale**

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

<b>TITOLO 2 - MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2016</b>	<b>%</b>
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	960.360,55	99,10%
Investimenti fissi lordi	0,00	
Contributi agli investimenti	0,00	
Trasferimenti in conto capitale	8.726,37	0,90%

Altre spese in conto capitale	0,00	
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE</b>	<b>€ 969.086,92</b>	<b>100%</b>

### 6.2.3 Titolo 3<sup>^</sup> Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

<b>TITOLO 3 - MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2016</b>	<b>%</b>
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	
Concessioni di crediti a breve termine	0,00	
Concessioni di crediti a medio-lungo termine	0,00	
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>100%</b>

### 6.2.4 - Titolo 4<sup>^</sup> Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1<sup>^</sup> della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

<b>TITOLO 4 - MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2016</b>	<b>%</b>
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	1.162.894,78	100%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI</b>	<b>€1.162.894,78</b>	<b>100%</b>

## 6.2.5 - Titolo 5<sup>^</sup> Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7<sup>^</sup> dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio **non** ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

### 6.2.5.1 - Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2016 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine si da atto che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso dell'esercizio 2016.

## 6.2.6 - Titolo 7<sup>^</sup> Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a “*L'equilibrio del Bilancio di terzi*” ed al “*Titolo 9<sup>^</sup> dell'entrata*” per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

<b>TITOLO 7- MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2016</b>	<b>%</b>
Uscite per partite di giro	602.136,88	95,26%
Uscite per conto terzi	29.935,91	4,74%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>€ 632.072,79</b>	<b>100,00%</b>

## 7 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate. Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2016	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	ACCERTAMENTI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	2.478.678,25	2.478.678,25	0,00%	2.544.430,63	1,03%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.970.726,13	3.018.845,78	1,02%	3.028.574,59	1,01%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	628.777,13	648.462,78	1,03%	589.678,48	0,91%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.478.639,60	3.503.879,60	1,01%	844.102,63	0,24%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	530.710,31	530.710,31	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00		0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00		0,00	
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.620.000,00	1.620.000,00	0,00%	632.072,79	0,39%
<b>TOTALE ENTRATA</b>	<b>€ 13.297.960,93</b>	<b>€ 11.800.576,72</b>	<b>0,89 %</b>	<b>€ 7.638.859,12</b>	<b>0,65 %</b>

<b>CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2016</b>	<b>PREVISIONI INIZIALI (A)</b>	<b>PREVISIONI ASSESTATE (B)</b>	<b>% SCOSTAMENTO (B/A)</b>	<b>IMPEGNI COMPETENZA (C)</b>	<b>% SCOSTAMENTO (C/B)</b>
TITOLO 1 - Spese correnti	5.153.135,54	5.255.703,04	1,02%	4.573.025,48	0,87%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	4.831.220,30	4.923.108,24	1,02%	969.086,92	0,20%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	530.710,31	530.710,31	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	1.162.894,78	1.162.894,78	0,00%	1.162.894,78	0,00%
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00		0,00	
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.620.000,00	1.620.000,00	0,00%	632.072,79	0,39%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 13.297.960,93</b>	<b>€ 13.492.416,37</b>	<b>1,02 %</b>	<b>€ 7.337.079,97</b>	<b>0,54%</b>

## **8 - ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE**

Come risulta dal Conto del Patrimonio, l'Ente non beneficia di alcun diritto reale di godimento (diritti di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù) su beni di terzi.

## 9 – ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

**Elenco degli enti e degli organismi strumentali con l'indicazione del sito internet su cui consultare i rendiconti o i bilanci d'esercizio**

	<b>Organismo partecipato</b>	<b>Percentuale di partecipazione detenuta dal Comune</b>	<b>Indirizzo internet</b>
1	Ambiente Servizi SpA	4,57%	<a href="http://www.ambienteservizi.net/azienda/amministrazione-trasparente/bilancio-preventivo-e-consuntivo">http://www.ambienteservizi.net/azienda/amministrazione-trasparente/bilancio-preventivo-e-consuntivo</a>
2	Livenza Tagliamento Acque SpA	3,238%	<a href="http://www.lta.it/bilanci">http://www.lta.it/bilanci</a>
3	Acque Basso Livenza Patrimonio SpA	5,325%	<a href="http://www.lta.it/bilanci-abl-patrimonio-spa">http://www.lta.it/bilanci-abl-patrimonio-spa</a>
4	ZIPR Consorzio per la zona di sviluppo industriale Ponte Rosso	9,89%	<a href="http://www.z-i-ponterosso.it/amministrazionetrasparente.php?pag=31">http://www.z-i-ponterosso.it/amministrazionetrasparente.php?pag=31</a>
5	CATOI Lemene	3,25%	<a href="http://www.catoilemene.it/index.php?id=25125">http://www.catoilemene.it/index.php?id=25125</a>

In relazione all'obbligo di procedere alla verifica dei rapporti di debito/credito reciproco con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, le cui certificazioni sono allegate al Rendiconto della Gestione, non sono emerse discordanze.

## **PARTE 2<sup>^</sup>**

### **LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE**

Ai sensi dell'art. 151 c. 5 del D.Lgs. 267/2000 I risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale. Il Comune di SESTO AL REGHENA deve redigere il rendiconto della gestione 2016 completo di conto economico e stato patrimoniale.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio 2016, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio. Il conto economico è redatto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio 2016 ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Lo stato patrimoniale è redatto secondo lo schema di cui all'allegato n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni.

Gli enti redigono un bilancio che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente.

#### **Andamento della gestione**

##### **Principali dati economici**

Nel corso dell'esercizio sono stati accertati ricavi di gestione per complessivi € **6.158.532** di cui € 2.544.431 per tributi, € 3.058.882 per trasferimenti e contributi ricevuti, € 323.112 per ricavi da vendita di beni e servizi ed infine € 232.107 per altri ricavi. I costi della gestione sono relativi ad impegni liquidati o liquidabili alla data di chiusura di esercizio, il loro ammontare è pari ad € **5.204.935** . Le voci maggiormente significative sono le seguenti:

€ 132.172 per acquisto di materie prime e/o beni di consumo



€ 1.744.866 per prestazioni di servizi

€ 19.943 per utilizzo beni di terzi

€ 811.217 per trasferimenti e contributi erogati

€ 1.256.861 per prestazioni di lavoro (si ricorda che il costo accessorio o per produttività del 2016 è considerato tra i costi dell'esercizio)

€ 1.172.845 per ammortamenti e svalutazioni

€ 2.626 per altri accantonamenti

€ 64.405 per oneri diversi di gestione

Non sono state rilevate rimanenze di materie prime e di consumo.

La gestione ha avuto anche un saldo finanziario negativo per € 459.274 ed una gestione straordinaria negativa per € 17.837. L'incidenza dell'IRAP è stata pari a € 83.448, il risultato di esercizio è positivo per € 393.038.

## **Informazioni attinenti all'ambiente e al personale**

### ***Personale***

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola, nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui il gruppo è stato dichiarato definitivamente responsabile.

### ***Ambiente***

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui il gruppo è stato dichiarato colpevole in via definitiva.

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non si rilevano fatti importanti dopo la chiusura dell'esercizio

## **Destinazione del risultato d'esercizio**

Per quanto riguarda il risultato positivo di esercizio pari a Euro € **393.037,84**, si procederà all'accantonamento alla riserva da risultati esercizi precedenti

## Nota integrativa al bilancio al 31/12/2016

### Criteria di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione, adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal DLgs. 118/2011 e s.m.i. e dal Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria. (Allegato 4/3 al DLgs 118/2011).

#### *Immobilizzazioni*

##### *Immateriali*

Nello Stato Patrimoniale armonizzato del Comune di SESTO AL REGHENA le immobilizzazioni immateriali sono costituite solo da concessioni, licenze, marchi e diritti simile e da immobilizzazioni in corso ed acconti.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali miglorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le miglorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

##### *Materiali*

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto comprensivo di eventuali spese accessorie di diretta imputazione. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti:

*Beni demaniali:*

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%

*Altri Beni:*

- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 15%
- Mezzi di trasporto 20%
- Macchinari per ufficio 15%
- Mobili e arredi per ufficio 10 - 25%
- Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

### **Crediti**

Nello Stato Patrimoniale armonizzato i crediti sono esposti al valore nominale. Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti va rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

### **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Non risultano iscritte attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

### **Debiti**

sono esposti al loro valore nominale.

### **Composizione delle voci "Ratei e Risconti" e della voce "Altri accantonamenti"**

I risconti attivi sono quote di costo liquidate nell'esercizio 2016, ma di competenza dell'esercizio successivo, si tratta per lo più di abbonamenti.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.

La voce Altri accantonamenti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nel conto del patrimonio. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti. Ai fini della determinazione dell'accantonamento si rinvia a quanto indicato nel principio della contabilità finanziaria.

### **Fondi per rischi e oneri**

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

### **Imposte sul reddito**

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e

le norme (IRAP).

### **Riconoscimento ricavi**

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

### **Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi**

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata:

al valore nominale per i titoli a reddito fisso non quotati;

al valore corrente di mercato per i beni, le azioni e i titoli a reddito fisso quotati;

al valore desunto dalla documentazione esistente negli altri casi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Risultando il 2016, il primo esercizio di applicazione dei nuovi principi, non è possibile operare alcun raffronto con l'anno precedente, pertanto di seguito si illustreranno le principali voci patrimoniali, senza indicare la variazione, rispetto al 2015.

## Attività

### B) Immobilizzazioni

#### I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2016

18.666

Nel corso dell'esercizio non sono stati contabilizzati ammortamenti.

#### II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2016

29.712.091

Le principali variazioni riguardano: l'acquisto di attrezzature industriali e commerciali, di mezzi di trasporto, di mobili ed arredi, e l'incremento delle immobilizzazioni in corso. In base ai principi contabili sono stati contabilizzati anche ammortamenti per € 1.096.062. L'attività di aggiornamento dell'inventario per l'esercizio 2016 ha comportato una serie di operazioni di carattere ordinario e straordinario legate all'applicazione dei nuovi principi della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 del D.lgs 118/2011. La prima attività è consistita nella riclassificazione, alla data del 31.12.2015, di ogni singolo cespite inserito a patrimonio secondo le categorie di cui al livello 5 del piano dei conti patrimoniale previste all'allegato 6 al D.lgs 118/2011. In tal modo, si è provveduto a ridistribuire le consistenze patrimoniali producendo opportuno prospetto di raffronto con la precedente classificazione prevista dal DPR 194/96. Tale elaborato è stato preventivamente sottoposto all'Ente per opportuna condivisione.

Dal punto di vista estimativo essendo l'inventario dell'Ente tenuto costantemente aggiornato da anni secondo il principio del costo, osservate le norme relative ai criteri di valutazione da adottare previste dall'allegato 4/3 al D.lgs 118/2011, si è ritenuto allo stato attuale opportuno non modificare i valori originari dei cespiti, considerato che nella sostanza i criteri adottati storicamente risultano conformi

alla normativa vigente. La successiva fase è consistita nel riallineare i valori dei cespiti al 01/01/2016 inserendo i pagamenti avvenuti nel corso del 2016 a titolo 2 di entrata in conto residui. Tale attività è da ricondurre alla necessità, in fase di avvio della contabilità economico patrimoniale, di uniformare i valori dei beni in base al criterio della competenza economica.

Riclassificato e riallineato i valori del patrimonio si è successivamente proceduto ad aggiornare le scritture a seguito delle movimentazioni intervenute nell'anno 2016. Rispetto agli anni scorsi con l'entrata in vigore del nuovo principio della contabilità economico patrimoniale, ai sensi del principio 3 di cui all'allegato 4/3 al D.lgs 118/2011, si è applicato il criterio in base al quale il momento in cui debbano essere registrati in contabilità economico i costi/oneri sostenuti è la fase di liquidazione della spesa. Sono stati pertanto considerati, nell'aggiornamento del patrimonio per l'esercizio 2016 le liquidazioni emesse nell'anno 2016 in conto competenza a titolo 2 nel corso dell'anno anche se non pagate, al netto dei trasferimenti di capitale e di altre voci non riconducibili al patrimonio immobiliare dell'Ente. Ai sensi del principio contabile 5 di cui all'allegato 4/3 al D.lgs 118/2011, si è inoltre provveduto, in fase di assestamento di bilancio, ad equiparare il liquidabile (impegni mantenuti a residuo) alle spese liquidate e pertanto sono stati inseriti a cespiti, fra le immobilizzazioni in corso, le spese di investimento in trattazione. L'aggiornamento del patrimonio permanente dell'ente (Immobilizzazioni immateriali e materiali) è stato eseguito capitalizzando tutte le liquidazioni eseguite in conto competenze nell'esercizio 2016 delle spese in conto capitale (Titolo II) desunte dal mastro 2016 trasmesso dal Comune, al netto delle voci non riconducibili al patrimonio dell'Ente (trasferimenti di capitale). Sono state altresì considerate come liquidabile, gli impegni mantenuti a residuo in fase di riaccertamento nel bilancio 2017.

Nella registrazione del dato si è inoltre tenuta in considerazione la codifica del piano dei conti finanziario a cui risultava collegato il capitolo di spesa, utilizzando per la patrimonializzazione, ove conforme, la matrice di raccordo con il piano dei conti patrimoniale. Non sempre è stato possibile legare la componente finanziaria a quella economico patrimoniale in quanto l'imputazione finanziaria del capitolo di spesa al 5° ma anche al 4° livello non risultava conforme alla classificazione patrimoniale del bene su cui l'intervento veniva eseguito.

Sono stati calcolati gli ammortamenti dei cespiti applicando le nuove aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D.lgs 118/2011. A partire dal valore di costo in archivio è stata ricalcolata la nuova quota per l'anno 2016 e detratta dal valore residuo al 31.12.2015.

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento. L'ente

si riserva, comunque la facoltà di terminare il processo di ricognizione dei beni patrimoniali, entro la fine del secondo esercizio di applicazione della contabilità economico e patrimoniale.

### III. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite dalle quote delle società sono valutate in base al patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

## C) Attivo circolante

### I. Rimanenze

Non sono stati rilevati materiali di consumo in giacenza alla fine dell'esercizio.

### II. Crediti

Saldo al 31/12/2016

1.695.965

<b>Descrizione</b>	<b>Entro 12 mesi</b>
Crediti di natura tributaria	178.246
Crediti per trasferimenti	1.362.694
Verso clienti ed utenti	138.210
Altri crediti	16.815

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31/12/16, si è ritenuto di confermare le previsioni effettuate per la finanziaria e quindi si è indicato il Fondo Crediti dubbia esigibilità al suo valore complessivo. Si ricorda che eventuali crediti inesigibili, di cui si è provveduto allo stralcio in finanziaria, sono mantenuti nello Stato Patrimoniale, interamente ammortizzati. Tra gli Altri crediti rientrano quelli per attività svolta per c/terzi per € 16.815.

Non sussistono crediti con scadenza ulteriore a 12 mesi o oltre 5 anni



#### IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2016

2.217.856

<i>Descrizione</i>	<i>31/12/2016</i>
Conto di tesoreria	2.167.527
Altri depositi bancari e postali	50.329

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

#### Passività

#### A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2016

24.797.185

Nel 2016 le variazioni del patrimonio netto sono dovute all'articolazione del patrimonio netto in tre poste di bilancio: fondo di dotazione per un importo di € 19.904.986, riserve per un importo di € 4.449.161 e risultato economico positivo di esercizio per € 393.038.

#### Fondo Rischi

Tra i fondi rischi, nella voce altri, sono contabilizzati € 6.614, relativi all'indennità di fine mandato del sindaco.

## D) Debiti

Saldo al 31/12/2016

**10.470.390**

I debiti sono valutati al loro valore nominale

<b>Descrizione</b>	<b>Entro 12 mesi</b>
Debiti da finanziamento	9.352.133
Debiti verso fornitori	1.047.175
Altri debiti	71.082

I debiti di finanziamento corrispondono alla variazione patrimoniale risultante dal saldo al 31/12/2016, detratti i rimborsi 2016. I debiti verso fornitori corrispondono ai residui passivi al 31/12/16; nella voce altri debiti rientrano invece debiti per partite di giro per € 61.698 ed € 9.384 di debiti tributari.

## Ratei e risconti

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Si sono registrati ratei passivi per € 88.101 e risconti passivi per un importo di € 961.063, riconducibili a contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche.

## Conti d'ordine

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2016</b>
Impegni su esercizi futuri	650.087

Per quanto concerne ai conti d'ordine si riferiscono alla contabilizzazione del FPV di uscita.

## **Conto economico**

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, si ricorda che il principio contabile prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatto salvo l'eventuale rettifica per la costituzione del Fondo pluriennale vincolato di entrata e la verifica della competenza per i trasferimenti.

Per gli altri titoli è necessario verificare per ogni entrata se ha natura patrimoniale (mutui o riduzione di attività, o economica).

Per le alienazioni è necessario confrontare l'importo accertato con il valore di carico, per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente che deve essere imputata ai proventi straordinari, dalla quota riservata alla parte capitale che è una posta del patrimonio netto.

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, si è fatto riferimento al principio contabile, nella parte in cui chiede di considerare nell'esercizio gli impegni liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2016.

Di seguito alcune note informative sui componenti negativi di gestione:

### **Costi per il personale**

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettive, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi

### **Ammortamento delle immobilizzazioni materiali**

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, tenendo delle aliquote previste dai decreti ministeriali.

### **Svalutazione crediti**

E' stato imputato l'intero importo del fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2016.

### **C) Proventi e oneri finanziari**

La gestione finanziaria si compone di altri proventi finanziari per € 9.111 e di interessi passivi per € 468.386.

### **E) Proventi e oneri straordinari**

La gestione straordinaria si compone di sopravvenienze attive e insussistenze del passivo per € 131.537, mentre le insussistenze dell'attivo ammontano ad € 50.238 e gli altri oneri straordinari ad € 99.136.

### **Imposte sul reddito d'esercizio**

L'importo di € 83.448 è relativo all'IRAP di competenza.

Per ulteriore informazioni si fa riferimento alla relazione sulla gestione allegata al rendiconto finanziario al 31 dicembre 2016.

## PARTE 3<sup>^</sup> APPENDICI DI ANALISI

Il D.Lgs 118/2011, come modificato dal D.Lgs.126/2014, all'articolo 18 bis prevede che gli Enti Locali ed organismi strumentali debbano adottare un sistema di indicatori semplici denominato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio".

Tali indicatori sono stati definiti per gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria con Decreto del Ministero dell'interno 22/12/2015.

Secondo tali norme gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori sia al bilancio di previsione che al rendiconto della gestione.

Il Decreto definisce pertanto due diversi modelli, quello relativo al Bilancio di Previsione e quello relativo al Rendiconto della Gestione.

La norma prevede che **gli enti locali** e i loro organismi e enti strumentali adottino il nuovo piano degli indicatori a decorrere dall'esercizio 2016, con riferimento al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019.

Il Piano degli indicatori analizza:

- le variabili più significative del bilancio per valutare la complessiva situazione finanziaria dell'Ente
- la composizione delle entrate e alla relativa capacità di riscossione
- la composizione delle spese per missioni e programmi e alla capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento del bilancio di previsione.

Il piano degli indicatori, dopo l'approvazione dei documenti contabili, dovrà essere pubblicato sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa, nella sezione «trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale.

Oltre agli indicatori relativi alla capacità di riscossione delle entrate e di pagamento delle spese, i cui dati trovano riscontro nelle tabelle già riportate nelle parti precedenti della presente relazione, il piano individua una serie di indicatori sintetici, atti ad evidenziare eventuali criticità nella gestione finanziaria dell'Ente,

L'analisi di tali indici fornisce pertanto utili informazioni sul Rendiconto, tra i quali riteniamo importante evidenziare:

<b>1</b>	<b>Rigidità strutturale del bilancio</b>	<b>47,01%</b>
L'indicatore analizza l'incidenza delle spese rigide, quali quelle relative al personale ed al rimborso dei prestiti, rispetto al totale delle entrate correnti		

<b>2</b>	<b>Entrate correnti</b>	
<b>2.1</b>	<b>Incidenza accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente</b>	<b>101,39%</b>
L'indicatore analizza la capacità di programmazione iniziale delle entrate dell'Ente		
<b>2.2</b>	<b>Incidenza accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente</b>	<b>100,27%</b>
L'indicatore analizza la capacità di monitoraggio e di adeguamento della programmazione delle entrate dell'Ente nel corso dell'esercizio		
<b>2.3</b>	<b>Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente</b>	<b>51,56%</b>
L'indicatore analizza la capacità di programmazione iniziale delle entrate proprie dell'Ente		
<b>2.4</b>	<b>Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente</b>	<b>50,99%</b>
L'indicatore analizza la capacità di monitoraggio e di adeguamento della programmazione delle entrate proprie dell'Ente nel corso dell'esercizio		
<b>2.5</b>	<b>Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente</b>	<b>87,06%</b>
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate dell'Ente rispetto alla programmazione iniziale. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari nell'arco dell'intero esercizio.		
<b>2.6</b>	<b>Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitiva di parte corrente</b>	<b>86,63%</b>
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate dell'Ente rispetto alla programmazione definitiva. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari. L'indicatore, se letto in relazione al precedente, potrebbe evidenziare significativi scostamenti tra le previsioni di flussi finanziari iniziali e gli effettivi in corso d'esercizio.		
<b>2.7</b>	<b>Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente</b>	<b>43,87%</b>
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate propri dell'Ente rispetto alla programmazione iniziale. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari nell'arco dell'intero esercizio.		
<b>2.8</b>	<b>Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente</b>	<b>43,66%</b>
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate proprie dell'Ente rispetto alla programmazione definitiva. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari.		

<b>4</b>	<b>Spese di personale</b>	
<b>4.1</b>	<b>Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente</b>	<b>28,49%</b>
<b>4.2</b>	<b>Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale</b>	<b>3,41%</b>
<b>4.3</b>	<b>Incidenza della spesa di personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale</b>	<b>13,56 %</b>
<b>4.4</b>	<b>Spesa di personale procapite</b>	<b>€ 200,99</b>

I sopra esposti indicatori esaminano la spesa relativa al personale, in relazione agli impegni complessivi di parte corrente, nonché l'incidenza del salario accessorio e del lavoro flessibile sul totale della spesa per il personale impegnata nel corso dell'esercizio.

<b>5</b>	<b>Esternalizzazione dei servizi</b>	
<b>5.1</b>	<b>Indicatore di esternalizzazione dei servizi</b>	<b>22,86%</b>
L'indicatore analizza l'incidenza della spesa per contratti di servizi e trasferimenti correnti alle imprese, anche partecipate, rispetto al totale della spesa corrente impegnata a bilancio.		

<b>6</b>	<b>Interessi passivi</b>	
<b>6.1</b>	<b>Incidenza interessi passivi sulle entrate correnti</b>	<b>7,60%</b>
<b>6.2</b>	<b>Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi</b>	<b>0,00%</b>
<b>6.3</b>	<b>Incidenza degli interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi</b>	<b>0,00%</b>

L'indicatore evidenzia il livello di indebitamento dell'Ente e rientra nei limiti previsti dalla normativa vigente che, per l'anno 2016.

L'Ente non ha sostenuto oneri né per anticipazione di cassa né per interessi di mora.

<b>7</b>	<b>Investimenti</b>	
<b>7.1</b>	<b>Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale</b>	<b>17,32%</b>
<b>7.2</b>	<b>Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)</b>	<b>€ 152,43</b>

<b>7.3</b>	<b>Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>7.4</b>	<b>Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)</b>	<b>€ 152,43</b>
<b>7.5</b>	<b>Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente</b>	<b>134,55%</b>
<b>7.6</b>	<b>Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie</b>	<b>0,00%</b>
<b>7.7</b>	<b>Quota investimenti complessivi finanziati da debito</b>	<b>0,00%</b>

Gli indicatori evidenziano l'incidenza delle spese di investimento sul bilancio complessivo dell'Ente e sulle risorse acquisite.

<b>8</b>	<b>Analisi dei residui</b>	
<b>8.1</b>	<b>Indicatore di smaltimento debiti commerciali</b>	<b>93,22%</b>
	L'indicatore mette in relazione gli importi relativi ai residui passivi di competenza sulle spese correnti, rispetto al totale dei residui passivi per spese correnti. Il risultato evidenzia la prevalenza di residui derivanti dall'esercizio di competenza e la marginalità di spese correnti mantenute a residuo passivo negli esercizi precedenti e non ancora liquidate.	
<b>8.2</b>	<b>Indicatore di smaltimento debiti commerciali</b>	<b>95,39%</b>
	L'indicatore mette in relazione gli importi relativi ai residui passivi di competenza della parte in c/capitale, rispetto al totale dei residui passivi per spese in c/capitale. Il risultato evidenzia la prevalenza di residui derivanti dall'esercizio di competenza e la marginalità di spese di investimento mantenute a residuo passivo negli esercizi precedenti e non ancora liquidate.	
<b>8.3</b>	<b>Indicatore di smaltimento debiti commerciali</b>	<b>0,00%</b>
	L'indicatore analizza i residui del titolo 3 della spesa (Spese per incremento di attività finanziarie). Su tali poste di bilancio non risultano stanziamenti a residuo.	
<b>8.4</b>	<b>Indicatore di smaltimento debiti commerciali</b>	<b>93,80%</b>
	L'indicatore analizza i residui dei titoli 1-2-3 della spesa nel loro complesso derivanti dalla gestione di competenza, con il complesso dei residui passivi dei medesimi titoli.	
<b>8.5</b>	<b>Indicatore di smaltimento debiti commerciali</b>	<b>0,00%</b>
	L'indicatore analizza i residui del titolo 4 della spesa (Spese per rimborso prestiti). Su tali poste di bilancio non risultano stanziamenti a residuo.	
<b>8.6</b>	<b>Indicatore di smaltimento debiti commerciali</b>	<b>0,00%</b>
	L'indicatore analizza i residui del titolo 5 della spesa (Spese per chiusura anticipazione di Tesoreria). Su tali poste di bilancio non risultano stanziamenti a residuo.	
<b>9</b>	<b>Smaltimento debiti non finanziari</b>	



<b>9.1</b>	<b>Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio</b>	<b>77,54%</b>
L'indicatore mette in relazione gli impegni di competenza con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente nel corso dell'esercizio dei debiti commerciali maturati nell'esercizio medesimo		
<b>9.2</b>	<b>Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti</b>	<b>79,89%</b>
L'indicatore mette in relazione i residui esistenti al 01/01 con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente dei debiti commerciali maturati negli esercizi precedenti		
<b>9.3</b>	<b>Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio</b>	<b>51,87%</b>
L'indicatore mette in relazione gli impegni di competenza con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente nel corso dell'esercizio dei debiti verso altre pubbliche amministrazioni maturati nell'esercizio medesimo		
<b>9.4</b>	<b>Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti</b>	<b>92,76%</b>
L'indicatore mette in relazione i residui esistenti al 01/01 con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente dei debiti verso altre pubbliche amministrazioni maturati negli esercizi precedenti		
<b>9.5</b>	<b>Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti</b>	<b>-11,84</b>
L'indicatore analizza i tempi medi di pagamento dell'Ente. Come previsto dal D.P.C.M. 22/09/2014, il dato risulta essere il conteggio della media dei giorni che superano i 30 gg. previsti ordinariamente per il pagamento delle prestazioni.		

<b>10</b>	<b>Debiti finanziari</b>	
<b>10.1</b>	<b>Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari</b>	<b>0,00%</b>
L'indicatore mette in relazione il rapporto tra le poste utilizzate nel corso dell'esercizio per estinzione anticipata di debiti e i debiti finanziari ancora risultanti al 31/12		
<b>10.2</b>	<b>Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari</b>	<b>12,43%</b>
L'indicatore mette in relazione l'incidenza delle quote capitale sostenute nel corso dell'esercizio (sia per rate di ammortamento che per estinzione anticipata) con debiti finanziari ancora risultanti al 31/12		
<b>10.3</b>	<b>Sostenibilità debiti finanziari</b>	<b>26,47%</b>
L'indicatore mette in relazione l'incidenza delle rate di ammortamento dei prestiti (interessi passivi + quota capitale) con le entrate correnti dell'Ente (titoli 1-2-3 Entrata)		
<b>10.4</b>	<b>Indebitamento procapite (in valore assoluto)</b>	<b>€ 1.484,46</b>

L'indicatore misura il debito pro/capite, calcolato raffrontando il debito residuo al 31/12 con la popolazione residente

<b>11</b>	<b>Composizione dell'Avanzo</b>	
<b>11.1</b>	<b>Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo</b>	<b>36,85%</b>
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo libero sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
<b>11.2</b>	<b>Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo</b>	<b>0,00%</b>
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo destinato ad investimenti sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
<b>11.3</b>	<b>Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto</b>	<b>7,62%</b>
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo accantonato (F.C.D.E., Fondo rischi, altri fondi) sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
<b>11.4</b>	<b>Incidenza quota vincolata nell'avanzo</b>	<b>55,51%</b>
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo vincolato sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		

<b>12</b>	<b>Disavanzo di amministrazione</b>	
<b>12.1</b>	<b>Quota disavanzo ripianato nell'esercizio</b>	<b>0,00%</b>
In caso di miglioramento del disavanzo finale rispetto a quello iniziale L'indicatore misura la percentuale di miglioramento delle quote di ripiano del disavanzo recuperate nell'anno (disavanzo al 01/01 - disavanzo al 31/12) con la quota di disavanzo ancora risultante alla chiusura del Rendiconto		
<b>12.2</b>	<b>Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente</b>	<b>0,00%</b>
In caso di peggioramento del disavanzo finale rispetto a quello iniziale L'indicatore misura la percentuale di peggioramento delle quote di ripiano del disavanzo recuperate nell'anno (disavanzo al 31/12 - disavanzo al 01/01) con la quota di disavanzo ancora risultante alla chiusura del Rendiconto		
<b>12.3</b>	<b>Sostenibilità patrimoniale del disavanzo</b>	<b>0,00%</b>
L'indicatore mette in relazione il disavanzo risultante alla chiusura del rendiconto con il Patrimonio Netto dell'Ente		
<b>12.4</b>	<b>Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio</b>	<b>0,00%</b>
L'indicatore mette in relazione la quota di disavanzo iscritto in spesa nel conto del bilancio con le entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata)		

<b>13</b>	<b>Debiti fuori bilancio</b>	
-----------	------------------------------	--

<b>13.1</b>	<b>Debiti riconosciuti e finanziati</b>	<b>0,00%</b>
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati rispetto agli impegni di parte corrente e di parte capitale del Rendiconto (tit.1 e 2 Spesa)		
<b>13.2</b>	<b>Debiti in corso di riconoscimento</b>	<b>0,00%</b>
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento rispetto alle entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata).		
<b>13.3</b>	<b>Debiti riconosciuti e in corso di riconoscimento</b>	<b>0,00%</b>
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio nel loro complesso (sia riconosciuti che in corso di riconoscimento) rispetto alle entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata). Tende a verificare la capacità dell'Ente a dare copertura ai debiti in corso di riconoscimento.		

<b>14</b>	<b>Fondo pluriennale vincolato</b>	
<b>14.1</b>	<b>Utilizzo del FPV</b>	<b>84,80%</b>
L'indicatore mette in relazione la quota di FPV iscritta in entrata a bilancio dedotte le quote di FPV non utilizzate nel corso dell'esercizio e rinviate ad esercizi successivi, rispetto al totale del FPV iscritto in entrata. Viene pertanto misurata la % di utilizzo del FPV iscritto in entrata.		

<b>15</b>	<b>Partite di giro e conto terzi</b>	
<b>15.1</b>	<b>Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata</b>	<b>10,25%</b>
L'indicatore mette in relazione gli accertamenti per partite di giro e servizi conto terzi, al netto delle poste di movimentazione dei fondi vincolati, con il totale delle entrate correnti (Tit.1-2-3 Entrata) accertate a rendiconto		
<b>15.2</b>	<b>Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita</b>	<b>13,82%</b>
L'indicatore mette in relazione gli impegni per partite di giro e servizi conto terzi, al netto delle poste di movimentazione dei fondi vincolati, con il totale delle spese correnti (Tit.1 Spesa) impegnate a rendiconto		

Si evidenzia che tali poste sono notevolmente influenzate dalla gestione IVA in split-payment, le cui poste transitano sulle partite di giro.